

Il presente volume approfondisce diversi aspetti della riforma del processo canonico di nullità matrimoniale, fortemente voluta dal Santo Padre Francesco e introdotta con la promulgazione dei *motu proprio Mitis Iudex Dominus Iesus* e *Mitis et Misericors Iesus*.

Com'è ben noto, la tanto auspicata riforma del processo di nullità matrimoniale canonico si ispira ad alcuni principi fondamentali, che lo stesso papa Francesco si è premurato di evidenziare nel proemio dei *motu proprio*, e che le conferiscono una spiccata connotazione pastorale. L'iniziativa del Santo Padre, infatti, procede dalla consapevolezza, confermata anche dalla maggioranza espressa nel corso del Sinodo straordinario sulla famiglia del 2014, dell'esistenza di un gran numero di fedeli che versano in situazioni matrimoniali difficoltose e che chiedono alla Chiesa una parola chiarificatrice per la propria coscienza. Così, da questa rinnovata consapevolezza nascono i principi che hanno guidato la riforma del processo: il principio della centralità del Vescovo quale giudice naturale dei fedeli, il principio della sinodalità nel servizio della giustizia, con la rivalutazione del ruolo del Metropolita, il principio della prossimità del giudice ed il principio di una giusta celerità e semplicità del processo. Nondimeno, non è sfuggita al Santo Padre la necessità di salvaguardare secondo verità e giustizia il principio della indissolubilità del vincolo matrimoniale, a cui tutela si è voluta preservare la via giudiziale come unica via procedurale per il processo di nullità matrimoniale.

Dai principi ispiratori scaturiscono le novità introdotte dalla riforma, tra le quali vanno senz'altro menzionate l'abrogazione dell'istituto pluriscolare della doppia sentenza conforme per il passaggio a nuove nozze e il nuovo *processo brevior* dinanzi al Vescovo. Ambedue le novità vanno nella direzione di una giusta celerità e semplicità del processo, manifestano da parte del Legislatore Supremo una sempre maggiore fiducia nell'operato dei Tribunali ecclesiastici, ed al tempo stesso investono di nuove e più gravose responsabilità sia gli operatori del diritto sia, in prima persona, i Vescovi.

In tal senso, appare oggi questione quanto mai urgente la necessità di formare validi e preparati operatori dei Tribunali ecclesiastici per poter attuare la riforma della macchina processuale secondo lo spirito della norma e gli intendimenti del Santo Padre. Di tale necessità è ben consapevole lo stesso Legislatore Supremo, il

quale all'art. 8 delle *Regole Procedurali* afferma che tra i compiti più urgenti ed importanti affidati al Vescovo con la riforma, vi è che questi «si preoccupi di formare quanto prima, anche mediante corsi di formazione permanente e continua, promossi dalle diocesi o dai loro raggruppamenti e dalla Sede Apostolica in comunione di intenti, persone che possano prestare la loro opera nel Tribunale per le cause matrimoniali da costituirsi».

Tutto ciò richiede da parte dei soggetti interessati una vera e propria “conversione pastorale”, per attuare efficacemente una riforma indubbiamente molto articolata, e perseguire l'obiettivo della vicinanza al gran numero di fedeli oggi sempre più lontani a motivo della propria situazione personale e matrimoniale.

Non si può negare, d'altra parte, che sin dal giorno della promulgazione i due *motu proprio* di papa Francesco abbiano destato un vivissimo interesse negli studiosi e negli operatori del settore ed abbiano suscitato molteplici iniziative di studio e di riflessione, che certamente favoriscono l'approfondimento della normativa appena introdotta ed una sua corretta ed efficace applicazione ed al tempo stesso contribuiscono a quella formazione degli operatori tanto vivamente desiderata ed auspicata dal Papa.

Tra tali molteplici iniziative si colloca questa pubblicazione, che raccoglie gli atti della giornata di studio promossa dalla Facoltà di Diritto Canonico della Pontificia Università Urbaniana il 12 aprile 2016: “*Le Riforme introdotte dal m. p. Mitis Iudex Dominus Iesus*”. L'incontro di studio, rivolto principalmente agli studenti di Diritto canonico della medesima Università ma aperto anche agli studiosi ed operatori del diritto, ha visto la partecipazione di un numeroso e qualificato uditorio e l'intervento di quattro docenti della succitata Facoltà, con l'intento precipuo di presentare in maniera sintetica la riforme introdotte nella Chiesa latina dal *motu proprio Mitis Iudex Dominus Iesus* approfondendone alcuni aspetti ritenuti più interessanti o talvolta problematici.

I contributi raccolti sono quattro: *I principi ispiratori della riforma e le loro incidenze sui profili attinenti al processo ordinario di nullità matrimoniale* (Ernest B. O. Okonkwo); *Il processo più breve: condizioni per la sua introduzione, procedura, decisione* (Luigi Sabbarese); *Mitis Iudex Dominus Iesus. Alcune considerazioni sull'art. 14 delle Regole procedurali* (Andrea D'Auria); *I mezzi di impugnazione: alcune considerazioni* (Alessandro Recchia). Lasciando al lettore il compito di analizzare e valutare ogni singolo contributo, vale la pena di sottolineare lo sforzo e l'impegno da parte dei relatori per leggere con onestà intellettuale e competenza scientifica le norme appena in-

trodotte, secondo un criterio di *ermeneutica della continuità* che consente di vedere ogni cambiamento in continuità piuttosto che in rottura con la normativa preesistente, nell'ottica fondamentale della *Ecclesia semper reformanda* ed in vista del superiore bene delle anime.

Ci si augura che tutti i fedeli, soprattutto gli studenti e gli studiosi di diritto canonico e gli operatori dei Tribunali ecclesiastici, trovino in questo volume un valido aiuto per l'approfondimento e l'implementazione delle riforme introdotte dal *motu proprio Mitis Iudex Dominus Iesus*, auspicando che il cammino comune di approfondimento e applicazione della nuova normativa possa presto portare i frutti desiderati e benefici per tutto il popolo di Dio.

Ernest B. O. Okonkwo – Alessandro Recchia